

→ **Il Tour a Plateau de Beille**, per una volta non cruciale: tappa a Vanendert, i big si neutralizzano
→ **Vince il belga** sconosciuto, gli Schleck tentennano, Contador fermo, Basso lotta ma non stacca

Grupppone sulla cima pirenaica Voeckler si tiene la maglia gialla

L'atteso tappone pirenaico non cambia una virgola al Tour: a Plateau de Beille nessuno tra i big riesce ad emergere e ne approfitta un belga sconosciuto. Voeckler tiene la maglia gialla, oggi tocca ai velocisti.

ANDREA ASTOLFI

PLATEAU DE BEILLE
sport@unita.it

Nove corridori arrivano in cima all'Altopiano di Beille con lo stesso tempo, dietro il vincitore Vanendert e il secondo di tappa Sanchez. Nove uomini tra i quali c'è Ivan Basso, un gruppo foltissimo come in una tappa di media montagna. Mai sulla cima dell'Altopiano tanti corridori tutti insieme, mai Voeckler avrebbe immaginato di riuscire a salvare la sua maglia gialla dopo la cavalcata pirenaica, sei colli, l'arrivo in salita *hors categorie* sulla montagna che mise le ali a Pantani, Armstrong e Contador. È successo ieri, in una giornata lunga e tecnicamente inutile, neutralizzata da marcature feroci e da un equilibrio mai visto a questi livelli. Si va piano in salita e anche Jelle Vanendert, un belga mai visto prima di questo Tour, può osare. Restare in gruppo fino ai meno 7, poi uno scatto timido e il vuoto. Nove uomini a marcarsi, due-tre imprevedibili (Rolland, Peraud, Uran, a Plateau de Beille?) fenomeni di giornata, solo Damiano Cunego accusa e perde 39". La classifica resta cristallizzata, le impressioni non mutano rispetto a Luz Ardiden.

DINAMICHE DI GRUPPO

Si muovono in partenza in tanti: c'è Voigt dentro un gruppo di 12, anche Malori prova ad avvantaggiarsi per creare una testa di ponte per il compagno Cunego. Molti francesi dentro, Delage vince metà dei Gpm, ci sono anche Chavanel e Casar. L'uomo della Fdj è l'ultimo a mollare appena inizia la salita verso Beille. Il gruppo è tirato da



Basso prova la fuga sulla salita di Plateau de Beille ma la maglia gialla Voeckler lo placca

tutta la Leopard, ma a vuoto, perché gli Schleck non hanno alcuna voglia di attaccare. Voeckler, sorprendente con la sua Europcar, prende presto il comando delle operazioni e anestetizza il ritmo, rendendolo faticabile per il suo non straordinario motore. Szmyd stavolta non c'è, e Basso deve fare tutto da solo. Pochi scatti, ci prova un paio di volte Andy, una sola Fränk, prima di sentire nell'aria che è giornata di armistizi e di timidezze. Cunego e Basso barcollano, cercano di salvarsi col proprio ritmo e, in qualche modo, si salvano. Cunego è più sofferente, piano piano perde sicurezza, perde il ritmo e alla fine perde le ruote del gruppetto. Il più vispo è l'incredibile Voeckler, Basso a quel punto si mette in testa e prova a fare il ritmo. Nessuno scatto dell'italiano, solo progressioni: su di lui restano tutti, comodamente. A un certo punto si muove Evans, da Contador nessun

segnale, né buono, né cattivo: è là, fermo, pimpante, ma non ci prova mai, chissà confidando in cosa.

IVAN CI PROVA

Basso dà tutto, la sua unica vittima è il povero Cunego, che prende 39" in tre km ma è lo stesso bravo, anche

Damiano in crisi
Cunego perde 39",
paradossalmente proprio
per l'azione di Ivan

se ora è ottavo, due posizioni sotto rispetto al mattino. Vanendert e Sanchez intanto galoppiano verso la linea, distanziati di 20" l'un l'altro. Sono gli stessi due, a parti invertite, di Luz Ardiden. Sprint nel gruppo, con Andy che dà tutto negli ultimi 300 metri (!?) e stacca gli altri, guadagnando 2". Fränk non ne aveva mol-

LE CLASSIFICHE

Negli ultimi metri
Andy «ruba»
due secondi a tutti

ORDINE D'ARRIVO 14ª TAPPA

Saint-Gaudens-Plateau de Beille di 168,5 km: 1) Jelle Vanendert (Bel) in 5h13'25"; 2) Samuel Sanchez (Spa) a 21"; 3) Andy Schleck (Lux) a 46"; 4) Cadel Evans (Aus) a 48"; 5) Rigoberto Uran (Col) s.t.; 6) Alberto Contador (Spa) s.t.; 7) Thomas Voeckler (Fra) s.t.; 8) Frank Schleck (Lux) a s.t.; 9) Jean-Christophe Peraud (Fra) s.t.; 10) Pierre Rolland (Fra) s.t.; 11) Ivan Basso (Ita) s.t.; 12) Damiano Cunego (Ita) a 1'27".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Thomas Voeckler in 61h4'10"; 2) Frank Schleck a 1'49"; 3) Cadel Evans a 2'06"; 4) Andy Schleck a 2'15"; 5) Ivan Basso a 3'16"; 6) Samuel Sanchez a 3'44"; 7) Alberto Contador a 4'00"; 8) Damiano Cunego a 4'01"; 9) Tom Danielson (Usa) a 5'46"; 10) Kevin De Weert (Bel) a 6'18"; 11) Rigoberto Uran a 7'55".

te e non è scattato. E Basso non è soddisfatto: «Giornata così così, per fare la differenza su questa salita bisognava aggredirla da sotto. Per esprimermi al meglio io devo partire quando siamo pochi ed oggi non siamo riusciti a fare esattamente quello che volevamo. Gli altri? Per fare la differenza non bisogna partire quando siamo in 20, ma rimanere in 4-5». Per Andy «Basso e Evans sono gli avversari da battere», per Cunego «era dura oggi, ma non ho perso tanto, va bene così». Il più felice di tutti è Thomas Voeckler, che tiene magnificamente la maglia gialla e sul traguardo mostra il pugno. La perderà, da qualche parte, non oggi (tappa per velocisti), forse sul Galibier, forse solo sull'Alpe d'Huez. Forse, chissà, nella crono di Grenoble. I francesi però iniziano a farci un pensiero, loro che non vincono il Tour da 26 anni. ♦